



Istituto Superiore di Studi Musicali
di Reggio Emilia e Castelnovo ne' Monti
Istituzione AFAM



Sabato 5 ottobre 2019
convegno ore 14.30 · concerto ore 18

Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo"
Auditorium "G. Masini" (Reggio Emilia, via Dante Alighieri 11)

...NELLE FIANDRE, 1917

Musiche dal fronte occidentale

**Giuseppe Fagnocchi, Alberto Lovatto,
Marco Pedrazzini, Silvia Perucchetti relatori**

Giacomo Pieracci *basso*

Elisa Copellini, Marco Pedrazzini *pianoforte*

Coro Mavarta *diretto da Silvia Perucchetti*

Antonio De Vanna *pianoforte*

Laura Zambianchi *fiffaro, flauto, ottavino*

Simone Copellini *tromba* · Anelio Bosio *percussioni*

IN COLLABORAZIONE CON



EUROPEAN WOMEN'S
MANAGEMENT DEVELOPMENT
INTERNATIONAL NETWORK



CONVEGNO

Marco Pedrazzini

*Il conflitto come frattura.
Musica e arte prima e dopo la Grande Guerra*

Giuseppe Fagnocchi

Ravel, Debussy et la guerre

Silvia Perucchetti

In Flanders 1917: la musica di Ivor Gurney

Alberto Lovatto

«Al rombo del cannon»

Presentazione del volume a cura di Franco Castelli,
Emilio Jona e Alberto Lovatto (Neri Pozza, 2018)

Alberto Lovatto

*Memorie della Grande Guerra nel rock e pop britannico:
alcune riflessioni*

Carlo Perucchetti

Presentazione del volume *«Pause del silenzio.
Musica italiana nella Grande Guerra»* (2019, con CD)

PROGRAMMA DEL CONCERTO E TESTI

Claude Debussy

(1862-1918)

Six épigraphes antiques

per pianoforte a quattro mani, L 139

1. *Pour invoquer Pan, dieu du vent d'été*
2. *Pour un tombeau sans nom*
3. *Pour que la nuit soit propice*
4. *Pour la danseuse aux crotales*
5. *Pour l'égyptienne*
6. *Pour remercier la pluie au matin*

Composizione: Parigi, 11 luglio 1914

Prima esecuzione: Parigi, Salle Pleyel, 17 marzo 1917

Prima edizione: Durand, Parigi, 1915

Lili Boulanger

(1893-1918)

***Trois morceaux pour piano*, ILB 8**

1. *D'un vieux jardin*
2. *D'un jardin clair*
3. *Cortège*

Composizione: 1914

Prima edizione: New York: G. Schirmer, 1918

Ivor Gurney

(1890-1937)

Severn Meadows

1917

versi di Ivor Gurney

Only the wanderer
knows England's graces,
or can anew see clear
familiar faces.

And who loves joy as he
that dwells in shadows?
Do not forget me quite,
o Severn meadows.

*Solamente il viandante
conosce le bellezze dell'Inghilterra,
o può riconoscerne con chiarezza
i volti familiari.*

*E chi ama la gioia
se non chi dimora nelle ombre?
Non dimenticarmi completamente,
o prati del Severn.*

Ivor Gurney

Even such is time

1917

versi di Sir Walter Raleigh (1552?-1618)

Even such is Time, that takes in trust
Our youth, our joys, our all we have,
And pays us but with earth and dust;
Who, in the dark and silent grave,
When we have wandered all our ways,
Shuts up the story of our days;
But from this earth, this grave, this dust,
My God shall raise me up, I trust.

*Tale è il tempo, a cui affidiamo
la nostra giovinezza, le nostre gioie,
tutto ciò che possediamo,
e che ci ripaga soltanto con terra e polvere;
che, nella tomba oscura e silenziosa,
dopo che abbiamo percorso ogni nostra strada,
conclude la storia dei nostri giorni:
ma confido che da questa terra, questa tomba,
questa polvere il mio Dio mi solleverà.*

Ivor Gurney

Sleep da *Five Elizabethan Songs*

1913

versi di John Fletcher (1579-1625)

Come, Sleep, and with thy sweet deceiving
Lock me in delight awhile;
Let some pleasing dream beguile
All my fancies; that from thence
I may feel an influence
All my powers of care bereaving.

Though but a shadow, but a sliding,
Let me know some little joy!
We that suffer long annoy
Are contented with a thought
Through an idle fancy wrought:
O let my joys have some abiding!

*Vieni, Sonno, e con il tuo dolce inganno
fammi rimanere per un momento nel piacere;
fa' che qualche sogno piacevole incanti
tutte le mie fantasie; e così
potrei sentire quella forza
che toglie energia a tutte le mie preoccupazioni.*

*Anche se non sei altro che un'ombra, fugace,
fammi provare qualche gioia!
Noi che soffriamo per continui assilli
siamo appagati da un pensiero
modellato tramite una oziosa fantasia:
oh, fa' che le mie gioie durino almeno un po'!*

Ivor Gurney

In Flanders

1917

versi di Frederick William Harvey (1888-1957)

I'm homesick for my hills again -
To see above the Severn plain
Unscabbarded against the sky
The blue high blade of Cotswold lie;
The giant clouds go royally
By jagged Malvern with a train
Of shadows.

Where the land is low
Like a huge imprisoning O
I hear a heart that's sound and high,
I hear the heart within me cry:
"I'm homesick for my hills again -
Cotswold or Malvern, sun or rain!
My hills again!"

*Ho nostalgia delle mie colline,
desidero ancora rivedere le mie colline!
Ho nostalgia di rivedere sulla piana del Severn,
luccicante contro il cielo
lo scorrere dell'alta lama blu di Cotswold;
le nuvole giganti vanno solennemente
dalla frastagliata Malvern portando un carico di ombre.*

*Dalle gravità della terra come in un'ampia prigionia,
io sento un cuore che risuona in alto,
io sento il cuore che grida dentro di me:
"Ho nostalgia delle mie colline,
desidero ancora rivedere le mie colline!
Cotswold o Malvern, con il sole o con la pioggia,
ancora desidero le mie colline!"*

Gustav Holst

(1874-1934)

I vow to thee my Country

1921

versi di Cecil Spring Rice (1859-1918)

I vow to thee, my country,
all earthly things above,
Entire and whole and perfect,
the service of my love;
The love that asks no question,
the love that stands the test,
That lays upon the altar
the dearest and the best;
The love that never falters,
the love that pays the price,
The love that makes undaunted
the final sacrifice.

But there's another country,
I've heard of long ago,
Most dear to them that love her,
most great to them that know;
We may not count her armies,
we may not see her King;
Her fortress is a faithful heart,
her pride is suffering;
And soul by soul and silently
her shining bounds increase,
And her ways are ways
of gentleness,
and all her paths are peace.

*Faccio voto a te, o mia nazione,
al di sopra di tutte le cose terrene,
intero, puro e perfetto
è il servizio del mio amore.
Amore che non fa alcuna doman-
da, amore che sopporta la prova,
che pone sull'altare
il più caro e il migliore.
L'amore che mai vacilla,
l'amore che paga il prezzo,
l'amore che non ha esitazione
di fronte al sacrificio finale.*

*Ma c'è un'altra nazione di cui ho
sentito parlare tanto tempo fa, la
più cara a coloro che la amano,
la più grande per coloro che la
conoscono. Non saremo capaci di
contarne le armate, non saremo
capaci di vederne il re. La sua
fortezza è un cuore fedele, il suo
orgoglio è il soffrire, anima dopo
anima, silenziosamente. I suoi
scintillanti confini si espandono,
i suoi modi sono modi gentili
e tutti i suoi sentieri sono pace.*

Bernard Hamblen

(1877-1962)

Dear Old Glory

1918 - versi di Bernard Hamblen

List' to the trumpet call to arms!
Ringing from coast to coast;
Rise for our dear America,
Answer, a mighty host!
Rise in the cause of freedom
Hands clasped across the sea;
Proudly to fight for truth and right,
For love and liberty.

Stand by our dear Old Glory,
Emblem of all that's brave;
Fight for the flag we love so well,
Bear it aloft 'mid shot and shell,
Stand by it, gallant soldiers,
honour it noble tars;
Giving our best, we shall be blest,
Then fight for our stripes and stars!

Hark to the loud reveille!
Echo it far and wide,
Calling our manhood's flower,
Rising our nation's pride!
Up! For the sake of justice,
Answer our brothers' call;
Shoulder to shoulder bravely fight,
Till vict'ry crowns us all.

Stand by our dear old glory...

Ascolta il richiamo della tromba alle armi, che suona da costa a costa! Sorgi per la nostra cara America, possente ospite! Sorgi per la libertà, mani unite attraverso il mare; combatti con orgoglio per verità e giustizia, per l'amore e la libertà.

Sta' presso la nostra bandiera, emblema di tutto ciò che è coraggioso; combatti per la bandiera a cui vogliamo così bene, sorreggila in alto fra spari e granate; stalle vicina, soldato galante, onoralo, nobile marinaio; dando il nostro meglio saremo benedetti, quindi combattete per le nostre stelle e strisce!

Ascolta il forte risveglio! Ripetilo in lungo e in largo, chiamando il fior della nostra virilità, innalzando l'orgoglio della nostra Nazione! Su! Per la giustizia, rispondi alla chiamata dei nostri fratelli; spalla contro spalla combattete con coraggio, fino a quando la vittoria ci incoronerà tutti.

Anonimo

(XVII sec.)

La chasse aux barbares

1914

versi di Gaston Mardochée Brunswick detto Montéhus
(1872-1952) sulla melodia di *Auprès de ma blonde / Le
Prisonnier de Hollande*"

Pour chasser les barbares
Qui veul'nt rentrer chez nous,
Pour chasser les barbares
Français, sans peur, debout!
Ne versons pas de larmes,
Fièr'ment prenons les armes!

*Per cacciare i barbari che
vogliono venire nelle nostre
case, per cacciare i barbari,
Francese!, senza paura, in
piedi! Non versiamo lacrime,
prendiamo fieramente le armi!*

Si le canon gronde
C'est pour notre liberté,
Liberté du monde
Qu'on veut massacrer.

*Se il cannone ruggisce
è per la nostra libertà,
la libertà del mondo,
che ci vogliono massacrare.*

C'est pour venger les mères,
Pour venger notre sang
Que nous faisons la guerre
A l'Empereur des tyrans.
Nous planterons sa tête
Au bout d'une baïonnette.

*Questo è per vendicare le ma-
dri, per vendicare il nostro
sangue che facciamo la guerra
all'Imperatore dei tiranni.
Noi planteremo la sua testa
sulla punta di una baionetta.*

Si le canon gronde
C'est pour notre liberté,
Liberté du monde
Qu'on veut massacrer.

*Se il cannone ruggisce
è per la nostra libertà,
la libertà del mondo,
che ci vogliono massacrare.*

Hubert Parry

(1848-1918)

Jerusalem

1916

versi di William Blake (1757-1827)

And did those feet in ancient time
Walk upon England's mountains green?
And was the Holy Lamb of God
On England's pleasant pastures seen?

And did the Countenance Divine
Shine forth upon our clouded hills?
And was Jerusalem builded here
Among these dark Satanic Mills?

*E quei piedi nei tempi antichi
camminarono sulle verdi montagne d'Inghilterra?
E fu visto il Santo Agnello di Dio
tra i piacevoli pascoli d'Inghilterra?*

*E il Divino Volto
risplendette sulle nostre colline nebbiose?
E fu costruita qui Gerusalemme
tra questi oscuri mulini satanici?*

Alfred Scott-Gatty

(1847-1918)

It is not death, but sleep

1915

versi di Dorothy Pleydell-Bouverie (1878-1949)

«The profit on the sale of this Hymn will be devoted to a War Charity»

It is not death, but sleep,
Which, for a few more years,
Shall hold our dear ones
now at peace;
Yet shed no tears,
For when years are passed
They, as the light of dawn,
Shall wake to welcome
Those they love, one happy morn.
It is not death, but sleep,
Not death, but sleep.

*Questa non è una morte, ma un sonno
che, ancora per pochi anni,
tratterrà i nostri cari
adesso in pace;
ma non versare più lacrime,
perché quando saranno passati gli anni,
loro, come la luce dell'alba,
si alzeranno per accogliere
coloro che amano, in un gioioso mattino.
Non è una morte ma un sonno,
non morte, ma sonno.*

INTERPRETI E RELATORI

Elisa Copellini

Diplomata in Pianoforte al Conservatorio “A. Boito” di Parma con il massimo dei voti, Elisa Copellini ha ottenuto il Diploma Accademico di II livello in Pianoforte con il massimo dei voti e la lode presso l’Istituto Superiore di Studi Musicali “A. Peri” di Reggio Emilia sotto la guida di Marco Pedrazzini. Si è perfezionata in Musica da Camera presso il Conservatorio di Parma sotto la guida di Pierpaolo Maurizzi conseguendo il Diploma Accademico con il massimo dei voti. Ha seguito i corsi di Pier Narciso Masi presso l’Accademia Musicale di Firenze, ottenendo il Diploma di Perfezionamento. Ha partecipato a Masterclasses con Pier Narciso Masi, Andrei Gavrilov, Massimiliano Damerini, Alberto Miodini. Ha suonato come solista e in gruppi di musica da camera per le rassegne *Musicae Civitas*, *L’Ora della Musica*, *Soli Deo Gloria*, *L’orecchio del Sabato*, *Allegro con Spirito*, *Concerti in Fabbrica*, *365giorniDonna*, *Armonie dal mondo...* (Reggio Emilia e provincia), *Amici di Musica/Realtà*, *Novecento* (Ass. Noema), *Le Mani Sapienti al Castello Sforzesco* (Milano), per i Concerti del Circolo Ufficiali di Bologna, inoltre a Parma, Lucca e a Modena e provincia. In formazione cameristica con Icarus Ensemble ha suonato in importanti rassegne di Musica Contemporanea a Reggio Emilia, Milano, Madrid e Avila (Spagna). Ha interpretato due dei brani finalisti al Concorso di Composizione Pianistica Giovannini 2016, concerto documentato nel CD *Lievi Respiri di Aurora*. È laureata col massimo dei voti e la lode in Lettere – indirizzo Musicologico a Parma con una tesi sull’ironia nel repertorio pianistico dei *Pêches de Vieillesse* di Rossini. Interessata alla divulgazione musicale, realizza lezioni-concerto curandone la guida all’ascolto e l’esecuzione dal vivo: il ciclo *Al di là delle note – pomeriggi musicali alla ricerca del nesso perduto tra la Musica e l’Ascoltatore* (Bach, Mozart, Beethoven, Chopin), la conferenza-concerto *Le tre dame – Musiciste e compositrici dal Medioevo ai giorni nostri* (in collaborazione con la musicologa Silvia Perucchetti e la mezzosoprano Maria Chiara Gallo), e *Intitola-*

temi una strada sbagliata – concerto con guida all’ascolto dedicato a *Musica Ricercata* di György Ligeti.

Svolge da anni una intensa attività didattica (pianoforte e corsi di educazione musicale generale). www.elisacopellini.it

Giuseppe Fagnocchi

Giuseppe Fagnocchi nasce a Faenza nel 1960. Dopo la maturità scientifica conseguita col massimo dei voti si diploma in Pianoforte al Conservatorio di Rovigo e in Clavicembalo al Conservatorio di Pesaro a pieni voti e completa la propria formazione con il corso di perfezionamento in Didattica generale e sperimentale dell’Università di Ferrara. Vincitore del Concorso ordinario per esami e titoli a cattedre di Musica da camera nei Conservatori di musica è titolare di cattedra presso il Conservatorio di Rovigo, istituzione nella quale svolge attualmente le funzioni di Direttore.

È autore del volume *Lineamenti di storia della letteratura flautistica* (Mobydick, Faenza) giunto in pochi anni a tre edizioni. Inoltre è impegnato nell’opera di ricerca e divulgazione della figura di Lamberto Caffarelli nel cui ambito ha curato i volumi *Lamberto Caffarelli poeta pensatore musicista faentino* (Mobydick, Faenza), *Lamberto Caffarelli. Canti dei Tre Misteri e Galeotus* (Fratelli Lega, Faenza) e *Lamberto Caffarelli, L’arte nel mondo spirituale* (Il Capitello del Sole, Bologna).

Svolge attività concertistica con predilezione per i repertori “colti” del XX e XXI secolo (ha tra l’altro partecipato alla registrazione di due cd monografici dedicati alla produzione cameristica di Aurelio Samorì e alla musica pianistica di Franco Piva) ed è spesso invitato a tenere lezioni pluridisciplinari su vari temi tra cui la ricerca e l’approfondimento di percorsi dedicati alla Grande Guerra.

Alberto Lovatto

Alberto Lovatto, interessato in particolare alla storia orale ed alla storia e cultura del mondo popolare si è occupato di storia e memoria della deportazione, del movimento operaio, e delle bande

musicali locali. Tra i suoi ultimi lavori, con Franco Castelli ed Emilio Jona ha pubblicato: *Senti le rane che cantano. Canti e vissuti della monda* e *Le ciminiere non fanno più fumo*, entrambi per Donzelli; *I canti popolari del Piemonte di Costantino Nigra*, edito da Einaudi; *Al rombo del cannon. Grande Guerra e canto popolare* per Neri Pozza. Nel 2019 con Alessandro Zolt ha pubblicato *La ribeba in Valsesia nella storia europeo dello scacciapensieri*, edito da LIM di Lucca.

Marco Pedrazzini

Nato a Parma inizia gli studi musicali all'interno della cerchia familiare. Consegue i diplomi in Pianoforte, Musica elettronica e Didattica della Musica oltre alla Laurea in Materie Letterarie.

Tra i suoi insegnanti di strumento Nunzio Montanari a Bolzano e Martha Del Vecchio all'Accademia Chigiana di Siena (diploma di merito e borsa di studio Baldo Brandi) e Gian Paolo Minardi per la musicologia. Dal 1994 insegna Pianoforte all'Istituto Superiore di Studi Musicali "A. Peri" di Reggio Emilia. Inizia l'attività concertistica nel 1982, accentuando da subito il suo interesse per la contemporaneità.

Nel 1994 è tra i fondatori dell'Icarus Ensemble, uno dei più qualificati gruppi di musica contemporanea del panorama europeo. Con questa formazione si è esibito in quattro continenti con prime esecuzioni e collaborazioni con molti importanti compositori. Nel 2007 fonda e dirige l'Icarus Junior, formazione di ragazzi giovanissimi da mettere subito in relazione con le nuove tecnologie. A questa esperienza di rilevanza internazionale segue Icarus vs Muzak, altro ensemble giovanile di età più avanzata. Come membro di Icarus partecipa alla direzione artistica di Suono e Arte, la rassegna concertistica degli Amici di Musica Realtà che si svolge all'interno e in collaborazione con l'Accademia di Belle Arti di Brera e allo Spazio Icarus di Reggio Emilia. Ha all'attivo diversi interventi in ambito musicologico tra cui una fortunata pubblicazione su Niccolò Paganini. Sono regolarmente ospiti di trasmissioni radiofoniche sulla RAI e i loro concerti sono stati trasmessi dalle reti nazionali giapponesi, messicane, argentine, olandesi, francesi, svizzere, ru-

mene e azerbaigiane. Hanno inciso per Ricordi, Stradivarius, Bottega Discantica, Sincronie, Ariston, Spaziomusica.

Carlo Perucchetti

Carlo Perucchetti è musicista, violinista, già professore d'orchestra della Filarmonica Toscanini. Si è dedicato allo studio del canto popolare, su cui ha pubblicato diversi studi, e di nuove forme di concerti elaborando programmi inediti per la Fondazione Toscanini e l'Ensemble Il Teatro delle Note.

Da circa vent'anni si occupa della musica al tempo della prima guerra mondiale, fonda l'Associazione Centro Studi Musica e Grande Guerra. Crea e organizza approfondimenti storico-musicali, spettacoli, conferenze-concerto e partecipa a convegni internazionali su questo tema. Nell'agosto 2014 partecipa a Londra, British Library, al convegno dedicato a "Musica e Prima guerra mondiale", con l'intervento *Musica e musicisti italiani nei campi di concentramento della Grande Guerra. Il caso di Cellelager*. Nel 2015 partecipa come relatore a convegni organizzati dalle Università di Padova, Roma e Parma.

Tra le pubblicazioni: Rolando Anni, Carlo Perucchetti, "Questa notte c'è musica". *Musica e grande guerra*, in *La società italiana e la Grande Guerra*, a cura di G. Procacci, Annali della Fondazione Ugo La Malfa, XXVIII, Gangemi editore, Roma, 2014, pp. 385-403. Rolando Anni, Carlo Perucchetti (a cura di), *Voci e silenzi di prigionia. Cellelager 1917-1918*, Gangemi editore, Roma, 2015; *Gorizia. Canti di soldati* (Reggio Emilia 2017); *Trauerode. Musica dagli Imperi Centrali nella Grande Guerra* (Reggio Emilia, 2018); *Pause del silenzio. Musica italiana nella Grande Guerra* (Reggio Emilia, 2019).

È promotore e ideatore di mostre quali: nel 2013 Prigionieri dimenticati, soldati italiani nei lager della Grande Guerra e programma musicale *Musica dalla prigionia*; nel 2014 *Trincea. Soldati tra vita e morte nella grande guerra* e il programma musicale *Si sente il cannone che spara*; nel 2015 *Vie e luoghi della Grande Guerra. Luoghi e persone nella memoria*. Firma altri programmi musicali che raccontano la guerra: *Il fronte e la città*, *Figlio mio bello addio*,

Musica dai fronti della Grande guerra, Il Piave mormorava, Note dalla Grande Guerra, Dove sei stato mio bell'alpino, Sentinella.
musicaegrandeguerra.com / cellelager.com

Silvia Perucchetti

Nata nel 1983, Silvia Perucchetti inizia a studiare pianoforte con A. Nidi per poi continuare con L. Fornaciari; ha inoltre studiato canto barocco sotto la guida di Monica Piccinini. Nel 2009 si è laureata *cum laude* in Musicologia presso l'Università di Pavia-Cremona con una tesi di specializzazione in Storia delle forme e tecniche compositive (*La scrittura a tre parti in area padana nelle messe e nei mottetti tra la fine del '500 e l'inizio del '600*) sotto la guida del prof. R. Tibaldi. Ha al suo attivo pubblicazioni di saggi musicologici, fra cui la redazione della voce enciclopedica *Italia. La musica sacra. Il Seicento* all'interno dell'Enciclopedia Ortodossa (Mosca 2012), *I manoscritti di musica polifonica inedita conservati presso l'Archivio della Basilica di San Prospero a Reggio Emilia. Tecniche compositive e prime osservazioni sulla prassi esecutiva*, (Bollettino Storico Reggiano n. 162, 2017), e «*Un coro sommesso ma numeroso*». *Le raccolte dei canti di guerra e dei soldati: cenni di prassi esecutiva e una proposta di bibliografia* (in *Gorizia. Canti di soldati. Musica, storia, tradizione e memoria della Grande Guerra*, 2017). Spesso relatrice in conferenze a carattere musicologico e in conferenze-concerto di sua ideazione (fra questi *Il concerto delle donne*), nel 2017 ha tenuto un corso monografico su fonti musicali e prassi esecutiva fra '500 e '600 presso il Dipartimento di Musica Antica di Brescia. Cura abitualmente programmi di sala per varie rassegne concertistiche e note musicologiche per CD di musica antica. Dal 2006 dirige il Coro della Cappella Musicale S. Francesco da Paola e il Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza (RE). È bibliotecaria presso la Biblioteca Musicale Gentilucci dell'Istituto Musicale "Peri-Merulo"; ha catalogato fondi antichi e musicali a Bologna, Vignola e Borgotaro, nella Biblioteca Panizzi di Reggio, alla Biblioteca Sereni dell'Istituto Cervi e nell'Archivio del Teatro Valli. Affianca all'attività musicale la passione per la fotografia: fino al 13 otto-

bre 2019 alla Corte Bebbi di Barco di Bibbiano (RE) è possibile visitare la sua mostra *Ars intexendi: Nodi, legami, intrecci romanici in divenire*. silviaperucchetti.com

Giacomo Pieracci

Giacomo Pieracci nasce e vive a Reggio Emilia.

Studia oboe moderno con i maestri V. D'Addabbo e M. Moretti e oboe barocco col Maestro S. Vezzani. Ha studiato canto lirico con i maestri L. Pagliarini, E. Bakanova, M. Luperi e M. Leoni.

Si diploma con Lode in canto lirico nel 2019 e risulta vincitore della prima Borsa di Studio per cantanti lirici del Conservatorio di Reggio Emilia "A. Peri" finanziata da "Lions Reggio Emilia". Ha fatto parte del "Coro Estense di Montecchio", della "Cappella Musicale della Cattedrale del Duomo di Reggio Emilia", degli "Allegrì Penitenti". Fa attualmente parte del "Coro Giovanile Italiano" diretto dai maestri Luigi Marzola e Carlo Pavese, una formazione corale composta da 40 cantori tra i 18 e 28 anni accuratamente selezionati, provenienti da tutta Italia; "I Madrigalisti Estensi", un gruppo di giovani musicisti diretti da Michele Gaddi, dediti alla musica polifonica antica e alla riscoperta di opere di compositori del territorio del Ducato Estense; "Coro Guido Chigi Saracini della Cattedrale di Siena" nonché "Coro dell'Accademia Chigiana" diretto dal M° Lorenzo Donati. Ha collaborato con "Chamber Choir of Europe", "Coro Città di Parma", "Orchestra da Camera di Imola", "Orchestra OSMIM", "Gli Invaghiti" di Chivasso, "Coro Costanzo Porta".

Dal 2015 studia direzione d'orchestra col M° Marco Boni presso l'"Accademia Pianistica di Imola". Dirige l'Orchestra da Camera "Adagio e Furioso" e l'Orchestra da Camera del Conservatorio "Achille Peri" di Reggio Emilia.

Coro Mavarta

Il Coro Mavarta di Sant'Ilario d'Enza (RE) nasce nel 1996 all'interno del Corpo Filarmonico di S. Ilario. Attualmente è formato da circa 22 elementi ed è guidato dalla musicologa Silvia Perucchetti.

Il repertorio del Coro Mavarta spazia dalla polifonia sacra di Bach, Mozart, Rossini e Bartolucci al genere *spiritual* e *gospel*, particolarmente amato dal Coro grazie anche all'estroso accompagnamento di pianisti jazz quali Alessandro Maruccia, Roberto Esposito e Leonardo Caligiuri. Attualmente è accompagnato al pianoforte da Antonio De Vanna.

Fra gli anni 2014-2019, in sinergia con il Centro Studi Musica e Grande Guerra, il Coro ha approfondito il repertorio della Prima Guerra Mondiale studiando ed eseguendo in numerosi concerti brani da ogni parte del mondo (fra i compositori, R. Zandonai, A. Scott-Gatty, B. Hamblen, A. Zardini, G. Holst, H. Parry), canti degli alpini e in prima esecuzione moderna; fra i luoghi in cui ha proposto questo repertorio monografico vi sono la cripta della Cattedrale di Reggio Emilia il 4 novembre 2018, a 100 anni esatti dalla fine della Grande Guerra, la Rocca di Novellara e l'Auditorium dell'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo" di Reggio Emilia.

Fra le collaborazioni si ricordano il trombettista Simone Copellini, gli organisti Federico Bigi e Renato Negri, il duo Max e Chiara Bonfrisco, la Coffee Band e il Coro Respiro.

coromavarta.wordpress.com

Sandra Bugolotti, Magda Franceschetti, Flavia Miranda,
Simona Ruffini, Anna Maria Vetere *soprani*
Monica Berto, Katja Brill, Maria Mainini,
Simona Merlanti, Delia Rabitti, Patrizia Sivieri,
Laura Zambianchi, Bianca Zanichelli *contralti*
Evans Atta Asamoah, Davide Galimberti, Mariano Seritti *tenori*
Federico Bigi, Nicola Carpi, Giancarlo Casali, Fausto Davoli,
Mario Felici, Stefano Magini, Gabriele Mantovani *bassi*

Anelio Bosio

Percussionista e batterista di vari complessi (*Young Project, Fido Band, Aquarium, Acqua Potabile, Big Time Trio, Delta Group, I Marmo, Mario e i Saggi, Coffee Band* e il *Porti New Jazz Ensemble* di

Parma), collabora con il coro *Il Paese che Canta*, la compagnia teatrale *L'Attesa* per diversi spettacoli e il M° Porti di Parma.

Tamburino, batteria e percussioni nella banda di Sant'Ilario d'Enza dei M. Panciroli, Rinaldini, Accorsi e Codeluppi, dal 1988 al 1991 ha insegnato Percussioni alla Scuola di Musica di S. Ilario.

Simone Copellini

Suona con ensemble jazz, big band, formazioni di musica leggera, orchestre classiche, ensemble di musica barocca e formazioni bandistiche. Dal 2006 è solista con Cisco (ex Modena City Ramblers) nelle sue tournée. Propone musica della tradizione jazz con Jeannot Project e Jazz Haze, e composizioni originali con Trummond Plus, Newyorker Residence ed Archetipi.

Presente in decine di progetti tra cui Jazz in'It Orchestra, Jazz Art Orchestra, Parma Jazz Orchestra, The Royal Stompers Dixieland Band, Mefisto Ensemble, Swing Bros, Foursome, Cappella Musicale San Francesco da Paola, Lost 'n Found, Labbanda, Singin' Chet Baker, Jumpin' Shoes. Ha registrato per Universal Music Italia, Auand Records, Cannonball Records, MK Records, ColorSound, LICA eventi, Ipsum Records. Lunga la discografia e numerose le collaborazioni con grandi artisti tra cui Stjepko Gut, Anthony Wellington, Todd Marcus, Jerry Bergonzi, Christian Meyer, Tullio De Piscopo, Flavio Boltro, Gegé Munari e Carlo Lucarelli.

Vincitore nel 2015, con la formazione ReCombo, del premio "Roberto Zelioli" messo in palio da Albinea Jazz. Finalista, con il gruppo Foursome, al Tiberio Nicola Award di La Spezia Jazz 2011 e finalista, come solista, alla "Borsa di studio Y.M.F.E. 2009" di Yamaha Musica Italia. È Docente all'Istituto Superiore di Studi Musicali "Achille Peri" di Reggio Emilia oltre che Direttore Didattico della Scuola di Musica di Santa Vittoria di Gualtieri. Insegna anche al Centro Musicale "Ghidoni" di Correggio e alla Scuola di Musica di Sant'Ilario d'Enza.

Ha conseguito la Certificazione Nazionale in videoscrittura musicale con Finale 25 ed è Docente Certificato Finale 25. È copista in digitale di decine di opere di musica contemporanea, tra cui parti-

ture di Giampaolo Coral e di Stefano Bonilauri. Lavora anche nell'editoria come titolare di SopraToni Edizioni e nella produzione musicale come fonico per SopraToni Studio. È laureato in Discipline Musicali con Lode e Menzione d'Onore, oltre che Diplomato in Tromba e Perito Informatico, titoli ottenuti con il massimo dei voti. Ha studiato con: Andrea Tofanelli (biennio di alta formazione al Conservatorio di Modena), Marco Fiorini (diploma tradizionale al Conservatorio di Castelnovo né Monti), Giancarlo Parodi, Beppe di Benedetto, Markus Stockhausen, Alberto Amendola e Valerio Volpi. Ha seguito le master class di: Malcolm McNab, Adam Rapa, Rex Richardson, Louisa Di Segni-Jaffé. **simone.soprtoni.it**

Antonio De Vanna

Antonio De Vanna, nato nel 1983, si avvia alla pratica del pianoforte all'età di nove anni sull'onda di una passione precoce ma autentica.

Inizia nella prima adolescenza a classificarsi tra i primi posti dei concorsi organizzati dall'Unione Musicisti di Taranto, suscitando il favore di pubblico e critica per l'interpretazione delle composizioni di J. S. Bach e delle fantasie di W. A. Mozart.

Frequenta prima il Liceo Musicale "Paisiello" di Taranto sotto la guida dal maestro Fernando Giovinazzi e poi, da esterno, il Conservatorio "Tito Schipa" di Lecce, dove consegue a pieni voti il compimento inferiore. Approdato a Parma per frequentare in parallelo la facoltà di Lettere, si perfeziona presso il Conservatorio Arrigo Boito, in particolar modo nell'interpretazione delle Sonate di L. van Beethoven e delle composizioni di F. Chopin, tanto da entrare nella rassegna delle Manifestazioni Accademiche per due anni consecutivi. Consegue il diploma con il massimo dei voti davanti ad una giuria presieduta dal maestro Roberto Cappello.

Coltiva oggi un vivace interesse per l'impiego della musica classica nel mondo dei media e del cinema, affascinato dai grandi compositori della musica nel cinema classico. Dal 2011 si occupa di didattica pianistica e di accompagnamento della pratica corale.

Laura Zambianchi

Laura Zambianchi è un fisico e si occupa di progettazione di dispositivi medici e analisi dati. Si è formata musicalmente presso l'Istituto Musicale Pareggiato "A. Peri" di Reggio Emilia, diplomandosi in flauto con C. Ortensi e perfezionandosi con G. Mareggini.

La passione per il canto corale, in particolare la polifonia a cappella, l'ha portata fin dagli anni '90 in varie formazioni reggiane, a partire dal "Coro polifonico di Reggio Emilia". Attualmente canta nella Cappella Musicale San Francesco da Paola e collabora con il Coro Mavarta. Ha ripreso nel 2016 ad esibirsi come flautista ed ottavista; nel 2017 è arrivato il 'colpo di fulmine' con il fiffaro.

IL CENTRO STUDI MUSICA E GRANDE GUERRA

L'Associazione Centro Studi Musica e Grande Guerra, per la quale Istoreco di Reggio Emilia viene indicato come centro di riferimento e coordinamento, si è costituita il 17 novembre 2012. La sua finalità è quella di raccogliere la più ampia documentazione (biografie, spartiti, registrazioni, immagini, bibliografie e sitografie) relativa alla produzione musicale – a livello sovranazionale – durante la Prima Guerra Mondiale e, in particolare, sulle opere composte dai musicisti impegnati nei vari fronti o costretti alla prigionia di guerra. Si raccolgono anche opere di compositori non combattenti scritte prima, durante e dopo l'evento bellico, purché abbiano attinenze con esso. Rilievo viene dato alla musica popolare che trova espressione nei canti di trincea dei soldati e alla musica per le bande militari. Il Centro Studi si propone di mettere a disposizione degli studiosi tutto il materiale raccolto affinché possa essere approfondito, attraverso la ricerca storica, letteraria e artistica il tema della musica nella Grande Guerra, in modo da acquisire da una prospettiva non scontata nuove letture e interpretazioni sull'evento che ha dato inizio al "secolo breve". La ricerca deve necessariamente superare i confini nazionali e da questo punto di vista la musica è il linguaggio che più di ogni altro può fornire chiavi di lettura inedite.

Attività

Oltre ad avviare e completare la raccolta delle musiche, il Centro Studi organizza – in collaborazione con altre realtà culturali – convegni di studio, concerti e manifestazioni che contribuiscano alla conoscenza e alla diffusione della musica della Prima Guerra Mondiale. Inoltre si propone di documentare la ricerca con la pubblicazione di cataloghi e studi relativi alle musiche raccolte; tutte le notizie raccolte vengono riunite in un vasto e dettagliato data-base informatico messo a disposizione dei soci:

- un data-base di autori e delle composizioni, suddiviso per stati o aree culturali
- un archivio di partiture
- un archivio sonoro delle opere censite
- la bibliografia generale degli studi di settore.

Stato dei lavori al 20 settembre 2019

- 3560 opere che a vario titolo sono inerenti direttamente alla Grande Guerra, relative a più di 1000 compositori che hanno partecipato direttamente o indirettamente al conflitto, provenienti da 24 Paesi di tutto il mondo;
- 2100 opere di cui si è in possesso anche della partitura;
- 550 opere di cui si è in possesso di una registrazione audio;
- 750 canti dei soldati (e di tradizione orale inerenti) censiti;
- 4 giornate di studio organizzate Reggio Emilia presso l'Istituto Superiore di Studi Musicali "Peri-Merulo":

Gorizia. Canti di soldati. Musica, storia, tradizione e memoria della Grande guerra (2016)

Trauerode. Musica dagli Imperi Centrali nella Grande Guerra (2017)

Pause del silenzio. Musica italiana nella grande guerra (2018)

...nelle Fiandre, 1917. Musica dal fronte occidentale (2019)

Produzione concertistica

Il Centro Studi Musica e Grande Guerra, dal 2007 ad oggi e soprattutto durante gli anni del centenario 2014-2018, ha prodotto numerosi spettacoli musicali coinvolgenti, tutti improntati ai principi di contestualizzazione storica con informazione corretta, di facile comprensione per ragazzi e adulti, di varietà per i vari linguaggi che si intrecciano alla musica (letture da diari e poesie, immagini, sequenze cinematografiche ecc.).

Una parte cospicua dell'attività è richiesta dalle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado.

Mostre

In collaborazione con associazioni come il Museo "Il nemico era come noi" e Obiettivo storia, il Centro Studi è ideatore e produttore di un'intensa attività espositiva. Sono state realizzate mostre storico-divulgative su alcuni argomenti della I Guerra mondiale, proponendo sempre prospettive variegate: storia, documentazione testimoniale, arte visiva, poesia, musica, oggettistica.

Le mostre hanno avuto luogo a Celle (Hannover, Germania), Reggio Emilia, Brescia, Cremona, Sondrio, Sant'Ilario d'Enza, Bibbiano, Rubiera, Sorbolo, Casina, Castelnuovo né Monti, Iseo (BS), Praticello (RE), Pavia, Cles, Roma, Imola (BO).

**TUTTI I LIBRI E I CD PRODOTTI
DAL CENTRO STUDI SONO IN VENDITA!**

**Scopri i prossimi eventi, le mostre, le pubblicazioni,
partecipa e diventa socio:**



<https://musicaegrandeguerra.com>